

spesso è più larga di essa, ed ivi ho espresso le mie opinioni, i miei giudizi e i miei sentimenti, e, quasi sistematicamente, i sentimenti, i giudizi e le opinioni degli altri. E la critica assume, quando è richiesta dall'opera, forme storica e letteraria, e per i poemi, anche estetica, dappoi- ché a me pare che la critica moderna abbia, contro ogni ragione, lasciato in un lacrimevole abbandono il valore estetico. Dall'altro canto la qualità dell'opera mia, i suoi intenti e la singolare importanza dei poemi del De Rada, che ora, la prima volta, sono presenti al tribunale dell'opinione letteraria, non mi permettevano di aprir una simile lacuna. Il mio libro potrà, nell'universale tendenza di specializzare, ciò che, a mio parere, non è una grande virtù e un gran vanto, conseguir la taccia di poligrafico; ma la poligrafia non è stata mai un difetto, e, ad ogni modo, ho diritto alla scusa perchè « amor mi mosse che mi fa parlare ».

L'attività letteraria di Girolamo De Rada fu così varia e vasta, così lunga e diuturna, e le sue opere recano un'impronta così originale e profonda, così peregrina e notevole che, a parlare degnamente di lui ed escutere il suo pensiero robusto per tutti i suoi meandri e le sue volute, sarebbe lavoro assai doppio e forse non dalle mie braccia. D'altra parte la sua azione politica su' destini dell'Albania è stata così poderosa, e così decisiva e feconda la sua operosità nel campo del patrio linguaggio, che io, per poter presentare l'uomo nella sua compiutezza, dovrei svolgere la vasta materia della scienza glottologica albanese, che germogliò in Europa dietro i suoi forti e felici conati. Questo nell'ideare il presente lavoro fu il mio primo disegno; disegno che colorivasi in una mole superba e irraggiungibile da chi, gravato dal peso di fatiche diuturne e sospinto alacramente dalla lunga via, vedeva la sua volontà salda e inquieta spezzarsi. Vent'anni quasi di preparazione lenta, costante, amorosa, sorretta dall'affetto alla